

# OCULLUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta  
Numero 53 Maggio - Giugno 2015



## **E lucevan le stelle 1985-2015, 30 anni di storia del Planetario Ravenna**

di Marco Garoni



*Come distinta da minori e maggi  
lumi biancheggia tra' poli del mondo  
Galassia sì, che fa dubbiar ben saggi;*

*sì costellati facean nel profondo  
Marte quei raggi il venerabil segno  
che fan giunture di quadranti in tondo.*

*(Divina Commedia, Paradiso XIV, 97-102)*

Sembra di vederla lassù, come un fiume che si trascina dietro migliaia di stelle. Ma dov'è finita la Via Lattea? Dove sono finite le stelle?

Beh, nel 1985 si inaugurava, all'interno dei Giardini pubblici di Ravenna una struttura proprio per loro, un contenitore nel quale custodirle e conservarle tutte. Un museo per le stelle? Ancora oggi a dirlo sembra assurdo!

Dopo 30 anni, quelle stelle sono ancora lì, visitate e cercate da migliaia di persone, soprattutto bambini.

Certo non c'era, allora come oggi, la consapevolezza dell'importanza di avere ogni notte un meraviglioso firmamento sopra le teste di tutti. La Via lattea si intuiva ancora da Ravenna e bastava allontanarsi di poco dalla città per ritrovare il Cielo.

Sicuramente però non mancava, allora come oggi, l'idea che raccontando le avventure, le storie e le vicissitudini che il Cielo racchiude si poteva contribuire, in maniera fondamentale, alla formazione non solo scientifica ma culturale nell'accezione più ampia del termine. Poche discipline, come l'Astronomia, hanno questa capacità, questo pregio. E' proprio concentrandosi su questo aspetto che abbiamo

costruite tutte le nostre attività, sia esse didattiche (da sempre le scuole sono un canale privilegiato con il quale interagire e sperimentare) che divulgative: il cielo per tutti!

Sì, perché la curiosità di ognuno di noi è stimolata da tante diverse cose ma al fascino delle stelle in pochi resistono, tanto più se a guardarle sono i bambini, che degli astri avranno un ricordo sempre più "finto", legato a ciò che vedono in TV, su internet, o leggono (speriamo) sui libri, ma per i quali il "Cielo ad occhio nudo" non sarà più la quotidianità o un'esperienza diretta. Proprio per questo motivo è ancora più importante questo anniversario.

Avete mai pensato a cosa sarebbe il mausoleo di Galla Placidia senza la sua cupola di stelle d'oro? E se i mosaicisti del V secolo avessero avuto un cielo come il nostro sopra le loro teste, un cielo arancione con le pochissime stelle che riescono ad attraversare la barriera dell'inquinamento luminoso? E se se lo stesso fosse accaduto nel XIV secolo? Probabilmente non "biancheggerebbe" proprio nulla "tra ' poli del mondo".

Questa, che può sembrare una denuncia, in realtà vuole essere una sorta di Manifesto, il nostro Manifesto, che continua ad evolversi da 30 anni e che ci ha portati a proporre attività in cui l'Astronomia non è esclusivamente confinata alla scoperta di ciò che accade nello spazio, ma abbraccia e si mescola all'arte, alla musica, alla letteratura, alla storia, etc.

Dietro ad ogni persona che ci viene a visitare non necessariamente c'è un nuovo Galileo, ma forse c'è o ci sarà un nuovo Dante, un nuovo Rodari, un nuovo Van Gogh, un nuovo Mirò, un nuovo Bennato, un nuovo Puccini.

A tutti quanti hanno creduto e continuano a credere in questo progetto vanno i ringraziamenti per aver contribuito a costruire i nostri primi 30 anni di storia!

## **Asteroidi risorgimentali**

di Paolo Morini

Il primo asteroide fu scoperto nel 1801 da Giuseppe Piazzi e si chiamò 1 Ceres (Cerere). Dopo la scoperta di Cerere le scoperte si succedettero a un ritmo sempre più incalzante,

e oggi gli asteroidi scoperti e a cui è stato dato un nome sono molte migliaia. Fra questi alcuni hanno un nome che si collega al Risorgimento Italiano:

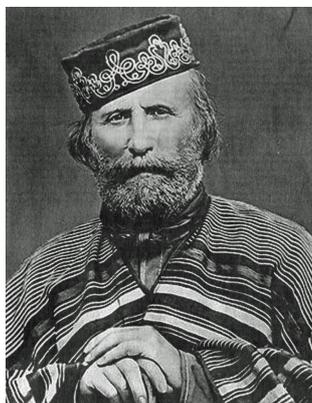
**Ausonia** è stato scoperto da A. De Gasparis il 10 febbraio 1861 all'Osservatorio di Capodimonte. Un mese dopo, il 17 marzo 1861, fu proclamata la nascita del Regno d'Italia. Ausonia è un antico nome dell'Italia meridionale e centrale, che venne esteso all'Italia intera. L'asteroide fu inizialmente chiamato Italia, nome che oggi è assegnato all'asteroide 477.

**Esperia** fu scoperto il 29 aprile del 1861 da Giovanni Schiaparelli dall'Osservatorio Astronomico di Brera a Milano, dove lavorava come secondo astronomo.

Il suo nome fu un omaggio all'unità d'Italia, avvenuta poco più di un mese prima. Il nome deriva dalla parola latina *Hesperia*, basato sulla radice greca "hesperos", occidente, tramonto. "Hesperia" era infatti il nome dei paesi occidentali per i Greci ed i Romani.

L'asteroide **Italia** porta il numero 477, fu scoperto il 23 agosto 1901 da Luigi Carnera, astronomo e matematico italiano.

L'asteroide **Garibaldi** fu dedicato "alla memoria di Giuseppe Garibaldi (1807-1882), combattente per i diritti dell'umanità ed eroe di molte battaglie". È stato scoperto da Z. Vavrova nel 1980.



L'asteroide **Mameli**, scoperto il 1 ottobre 1996 da V. S. Casulli è dedicato al poeta Goffredo Mameli (1827-1849), autore dell'inno nazionale *Fratelli d'Italia*.



L'asteroide **Ana Garibaldi**, scoperto il 13 marzo 1996, è dedicato all'eroina del Risorgimento italiano Ana Maria de Jesus Ribeiro da Silva di Garibaldi (Anita Garibaldi), moglie di Giuseppe Garibaldi.

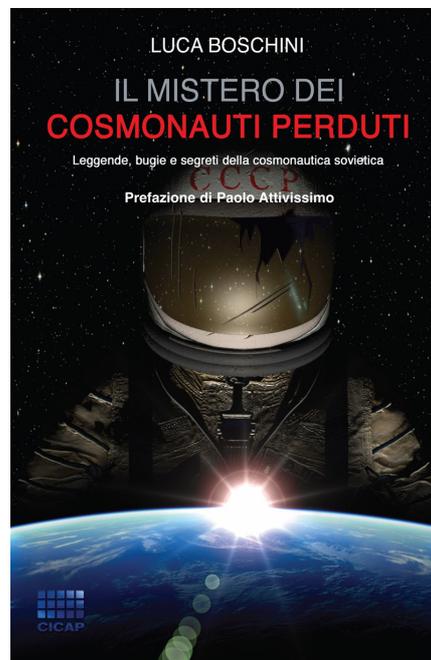
L'asteroide **Nomentum**, antico nome di **Mentana**, scoperto il 25 dicembre 2006 da V. S. Casulli, è dedicato alla città di Mentana, che il 3 novembre 1867 fu teatro della battaglia fra le truppe garibaldine e l'esercito franco-papalino.



Infine l'asteroide **Giuseppe Mazzini**, scoperto il 26 ottobre 2006 da V. S. Casulli, è dedicato a Giuseppe Mazzini (1805-1872), uno dei padri fondatori dell'Italia Unita, fondatore della società segreta repubblicana "Giovine Italia".

## I Cosmonauti perduti

di Paolo Morini



Lettura consigliabile a tutti gli appassionati di astronautica è questo libro di Luca Boschini "Il mistero dei cosmonauti perduti" che ha per sottotitolo "Leggende, bugie e segreti della cosmonautica sovietica".

Luca Boschini si è laureato in ingegneria elettronica al Politecnico di Milano e attualmente progetta strumentazione elettronica per satelliti,

per una delle principali multinazionali europee in campo aerospaziale. È anche astrofilo e si è attrezzato un piccolo osservatorio astronomico nei pressi di Bergamo. Ha curato una rubrica su Coelum e collabora con il CICAP e con la sua rivista Query. Tiene inoltre conferenze di astronomia e parla correntemente quattro lingue, tra cui il russo.

Fra i molti temi trattati nei vari capitoli del libro, c'è anche quello del supposto terribile segreto dell'esistenza di molti cosmonauti sovietici periti nei primi lanci, tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60.

Tra le prove dell'esistenza di questi "cosmonauti fantasma" ci sono gli ascolti e le registrazioni dei fratelli Judica Cordiglia, due italiani appassionati radioamatori che captarono, registrarono e divulgarono in tutto il mondo i supposti gemiti e le richieste d'aiuto di anonimi cosmonauti, nel corso di voli spaziali la cui realtà è sempre stata negata dall'Unione Sovietica prima e dalla Russia poi.

Boschini conduce un'analisi lucida e circostanziata degli eventi di quegli anni e solleva molti dubbi sull'attendibilità di molte registrazioni.

Sicuramente è molto pittoresco pensare a due ragazzi che, dalla loro camera da letto, con una radio e un piccolo registratore a bobine gettavano luce sui supposti segreti dei voli spaziali sovietici. Ma purtroppo la realtà dei fenomeni è molto complessa e per trasformare le intuizioni in certezze ci si scontra inevitabilmente contro il muro della fisica e della matematica, difficilmente valicabile senza le necessarie dotazioni culturali.

L'autore ci ricorda che negli anni '50 e '60 i radioamatori che operavano sul territorio nazionale erano centinaia, e viene pertanto spontaneo chiedersi perché solo i fratelli torinesi abbiano raggiunto una fama di portata planetaria. L'idea di Boschini è che i fratelli Judica Cordiglia avessero capito qualcosa che verrà formalizzato nella scienza della comunicazione solo alcuni decenni dopo: un avvenimento non è veramente importante finché non viene riportato dai mass media. La maggior parte dei radioamatori, alcuni di loro veri pionieri nel campo dell'elettronica, erano persone interessate soprattutto alle questioni tecniche e alla sperimentazione, da discutere poi nei ristretti circoli di appassionati. Amavano comunicare con i colleghi nel resto del mondo, ma molto meno con la stampa. Al contrario, i fratelli Judica Cordiglia iniziarono fin da subito a registrare i loro ascolti su nastro magnetico e a produrre fotografie e filmati della loro attività.

Diedero grande importanza alla divulgazione pubblica di ogni avvenimento con ampi e completi comunicati stampa, e invitarono spesso i giornalisti al centro di ascolto per consentire loro di porre l'orecchio agli altoparlanti. Strinsero inoltre amicizie con le redazioni delle agenzie stampa nazionali e si cimentarono in un lavoro di pubbliche relazioni, altrettanto impegnativo (se non più intenso) degli ascolti veri e propri. La loro operosità attrasse l'attenzione anche di personalità del mondo della politica e dello spettacolo.

Questa attività di pubbliche relazioni finì col creare una sinergia tra il centro di *Torre Bert* \* e la stampa, soprattutto con l'agenzia ANSA e con la radio svizzera: i giornalisti passavano ai fratelli torinesi le notizie di prima mano, non appena cominciava a girare qualche voce non confermata di un nuovo lancio spaziale, e permettevano così ai due appassionati della radio di porsi immediatamente all'ascolto. Dal canto suo, il centro Torre Bert divulgava ogni informazione che riusciva a captare, fornendo, a detta dei giornalisti, indiscrezioni inedite e più complete rispetto agli striminziti comunicati che l'Unione Sovietica rilasciava attraverso l'agenzia TASS.

Episodi di un passato non troppo remoto che a momenti alterni riemergono puntualmente, alimentati da una passione per il mistero (vero o presunto) che non tradisce mai i narratori di queste storie.

Luca Boschini ci aiuta a entrare nel merito tecnico e scientifico dei fatti narrati, facendoci superare il fascino della pura e semplice affabulazione.

*\*I fratelli Judica Cordiglia, dopo i primi esperimenti e le ricezioni domestiche, si organizzarono in un bunker dismesso, da loro rinominato "Centro di Ascolto Spaziale Torre Bert"*



## ***I Venerdì dell'A.R.A.R.***

I prossimi appuntamenti de *I Venerdì dell'ARAR* sono:

**29 Maggio, ore 21**

Gianfranco Tigani Sava, Paolo Alfieri  
*La biblioteca di Babele (edizione ombrellone)*  
*Recensioni di libri di astronomia e scienza*

I "Venerdì dell'ARAR" si tengono presso la Sala Conferenze del Planetario alle ore 21. Il relatore è un astrofilo, l'ingresso è libero.

## **Maggio e Giugno al Planetario**

### • **Maggio**

Martedì 5

Massimo Berretti  
La stella di Barnard

Martedì 12

Gianfranco Tigani Sava  
Carrington: la tempesta solare perfetta

Lunedì 18, ore 18:00

*Giornata internazionale dei musei*  
Gianfranco Tigani Sava  
Alla scoperta della stazione spaziale  
(attività adatta a bambini a partire da 8 anni)

Martedì 19

Claudio Balella  
L'eclissi di Sole del 2015...per chi non l'ha vista

Venerdì 22

Osservazione della volta stellata  
(ingresso libero - Cielo Permettendo)

Domenica 24, ore 10.30

Osservazione del Sole  
(ingresso libero - Cielo Permettendo)

Martedì 26

Oriano Spazzoli  
Palomar guarda il Cielo:  
l'universo e la scienza per Italo Calvino

Venerdì 29

Gianfranco Tigani Sava, Paolo Alfieri  
La biblioteca di Babele...edizione ombrellone  
recensione di libri di astronomia e scienze  
(sala conferenze, Ingresso libero)

Sabato 30, ore 16.30

*Speciale festival della culture*  
Paolo Morini  
I cieli del mondo  
(ingresso libero, attività adatta a bambini a partire da 10 anni)

### • **Giugno**

Venerdì 5 e Sabato 6

Speciale festival delle culture  
Osservazione della volta stellata  
(Darsena di città - Almagià, ingresso libero)

Domenica 7, dalle ore 15

Round Table 11, Club 41  
I Bambini in festa  
manifestazione di beneficenza a favore di A.G.E.O.P.

Martedì 9

Claudio Balella  
Viaggio nel tempo:  
le costellazioni fra passato e futuro

Martedì 16

Paolo Alfieri, Gianfranco Medri  
Nella vecchia fattoria...del cielo:  
animali e costellazioni

Martedì 23

Mauro Graziani  
Inizia l'estate! Storie di stagioni

Venerdì 26

Osservazione della volta stellata  
(Ingresso libero - Cielo permettendo)

Martedì 30

Massimo Berretti  
La missione DAWN a Cerere

Le osservazioni pubbliche si svolgono nello spazio davanti all'ingresso del Planetario, sono a ingresso libero.

Le conferenze del martedì nella cupola del Planetario iniziano alle ore 21:00 e prevedono un ingresso di 5€ (2€ per i soci ARAR). **E' sempre consigliata la prenotazione.**



Per informazioni e prenotazioni:  
Planetario di Ravenna  
V.le S. Baldini 4/a – Ravenna  
Tel 0544 62534  
[www.racine.ra.it/planet](http://www.racine.ra.it/planet)



Con il patrocinio del